

CORRIERE DELLA SERA

Mentre le dipendenti del centro fisioterapico rilanciano le accuse

Clinica dei misteri, tocca ai vip

Gli ex pazienti, da Pavarotti alla Nielsen, interrogati in questura



Brigitte Nielsen e Luciano Pavarotti

BERGAMO — Caccia all'autografo in questura. Da questa mattina negli uffici dove da giorni magistrati e poliziotti sono rinchiusi a indagare in gran segreto sul giallo del Centro Fisioterapico Bergamasco — la clinica dei vip gestita da Pierantonio Bettelli teatro, secondo quanto denunciato da un'ex paziente e un'ex dipendente di vicende molto sospette — sono stati chiamati a testimoniare numerosi famosi pazienti del fisioterapista. La lista è top secret, ma fra i clienti abituali figurano Brigitte Nielsen, Daniela Poggi, Patrizia Caselli, Lorella Cuccarini, Carla Fracci, Zuccherò, Luciano Pavarotti e Adriano Celentano, oltre a notissimi imprenditori, politici ed esponenti della Curia. Decine e decine di persone che andranno ad allungare il già voluminoso fascicolo delle deposizioni rese nelle ultime ore da oltre venti persone fra cui i dipendenti del Centro Fisioterapico.

I pm Carmen Pugliese e Rossana Penna cercano un rison-

tro alla valanga di sospetti condensati negli esposti presentati da Gabriella Pasquali Carlizzi, direttrice di «L'altra Repubblica» e da Cristiana Crivelli. Le due donne hanno raccontato che nella clinica lavoravano fisioterapisti senza diploma e che venivano utilizzati strani farmaci con effetti altrettanto strani; e non hanno tralasciato nemmeno il capitolo a luci rosse, raccontando di massaggi vietati ai minori di 18 anni, o quello giallo invitando gli investigatori a indagare su tre decessi secondo loro sospetti. Cristiana Crivelli ieri è tornata all'attacco con una lettera all'agenzia Ansa in cui dice di aver dovuto subire, nei sei anni trascorsi lavorando al fianco di Bettelli «violenze carnali e psicologiche che hanno segnato la mia vita».

Una montagna di accuse che Pierantonio Bettelli, rinchiuso nella sua villa di Cenate Sotto, aspetta di smentire direttamente ai giudici.

Pietro Barachetti